



11 giugno 2026

Il TRGA di Trento conferma: i dipendenti delle istituzioni europee hanno diritto all'iscrizione gratuita al SSN

Dopo l'importante risultato ottenuto in regione Lombardia a seguito dell'interrogazione presentata dal Consigliere regionale Emanuele Monti e di cui vi abbiamo informato nei giorni scorsi, **una nuova, importante vittoria giurisprudenziale nella battaglia condotta da AIACE Italia, Articolo32 e dal sindacato ISCA, per il diritto alla salute dei funzionari ed ex funzionari delle istituzioni europee residenti in Italia.**

La vicenda

Con sentenza n. 92/2026, pubblicata l'11 giugno 2026 (ricorso R.G. 22/2026), il Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento ha accolto il ricorso di un ex funzionario della Commissione europea, cittadino italiano in pensione dal 2013 e residente in provincia di Trento.

Nel novembre 2025 l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari lo aveva cancellato dal Servizio Sanitario Nazionale, vietandogli anche l'uso della Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM), sulla base di una nota del Ministero della Salute del 2018 secondo cui i funzionari e gli agenti dell'Unione europea, in quanto beneficiari del Regime Comune di Assicurazione Malattia (RCAM), non rientrerebbero tra coloro che devono essere obbligatoriamente iscritti al SSN. All'interessato veniva lasciata come unica opzione l'iscrizione "volontaria" a pagamento, valida per il solo territorio italiano.

La decisione del Tribunale

Il TRGA di Trento ha accolto integralmente il ricorso, condannando l'Azienda sanitaria e il Ministero della Salute, per quanto di rispettiva competenza, a disporre e attuare l'**iscrizione obbligatoria — e dunque gratuita — del ricorrente al SSN e al Servizio Sanitario provinciale**, con accesso a tutti i servizi conseguenti.

I punti salienti della motivazione:

- Il diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione e dall'articolo 35 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, è un diritto fondamentale e incompressibile, che non tollera affievolimenti nemmeno sotto il profilo economico.
- I principi di **universalità, uguaglianza e gratuità** che fondano il SSN (legge n. 833/1978) non possono essere interpretati o applicati in modo da escludere i funzionari ed ex funzionari delle istituzioni europee affiliati al RCAM dall'iscrizione gratuita.
- Il RCAM e il SSN non sono regimi incompatibili: la stessa regolamentazione comune (art. 22) prevede espressamente la **coesistenza** con altri regimi sanitari. Il cumulo dei regimi è quindi pienamente compatibile con la più ampia tutela del diritto alla salute.
- L'esclusione dall'iscrizione gratuita comporta una privazione ingiustificata di servizi essenziali garantiti solo dal SSN: la scelta del medico di base, il fascicolo sanitario elettronico, l'accesso alle cure palliative anche a domicilio, i farmaci ospedalieri o sperimentali, la TEAM.

In sostanza i punti citati qui sopra riprendono quanto sostenuto da tempo dalle nostre associazioni.

È significativo che nel giudizio sia stata prodotta anche una memoria della **Commissione europea** (resa in un parallelo procedimento riguardante la ASL Toscana), nella quale la Commissione stessa — richiamando la giurisprudenza della Corte di Giustizia, in particolare la sentenza *de Lobkowicz* — afferma che il diniego di accesso alle prestazioni del SSN e l'imposizione dell'iscrizione volontaria a pagamento si pongono in contrasto con i Trattati.

L'impegno delle nostre organizzazioni e i prossimi passi

Questo risultato non nasce dal caso: è il frutto della battaglia che le nostre associazioni **AIACE Italia**, **Articolo32** ed il sindacato **ISCA**, portano avanti da tempo, attraverso il sostegno ai ricorsi, l'approfondimento giuridico e il costante dialogo istituzionale con la Commissione europea e le autorità italiane.

Ora più che mai auspichiamo che l'**Accordo quadro tra la Commissione europea e il Ministero della Salute** — il cui schema è già stato oggetto di intesa ma attende ancora la formalizzazione — venga **siglato in tempi brevi**. Di fronte a una giurisprudenza così chiara, non vi è più alcuna ragione per rinviare una soluzione organica e definitiva, che eviti ai colleghi di dover ricorrere ai tribunali per vedersi riconoscere un diritto fondamentale.

Continueremo a seguire la vicenda con la massima attenzione e a tenere informati tutti i soci sugli sviluppi.



Fabrizia Scabini
Presidente

Associazione Articolo32



Marco Frattini
Presidente

Sindacato ISCA



Franco Rinaudo
Presidente

AIACE Italia